



L'OMBROSO

**TUTTO
PER LA FAMIGLIA**



**TUTTO
PER LA PATRIA**

METTETE DEI FIOI NEI VOSTRI CANNONI



LA PATRIA TI CHIAMA!
**VOGLIAMO TE...
PER SEMPRE!**

ENTRA NEL CORPO
DEGLI ETERNI!

ARRUOLATI, COMBATTI,
MUORI, RESUSCITA,
COMBATTI, MUORI...



GRAZIE AI MIRACOLOSI
RESUSCITATORI, TORNERAI
SUBITO IN PRIMA LINEA!!!

NUOVO PROGRAMMA DI
ACCANIMENTO TERAPEUTICO
APPROVATO DAL MINISTERO
ALLA GUERRA PERMANENTE



Sal Zappulla

EVVIVA LA VITA

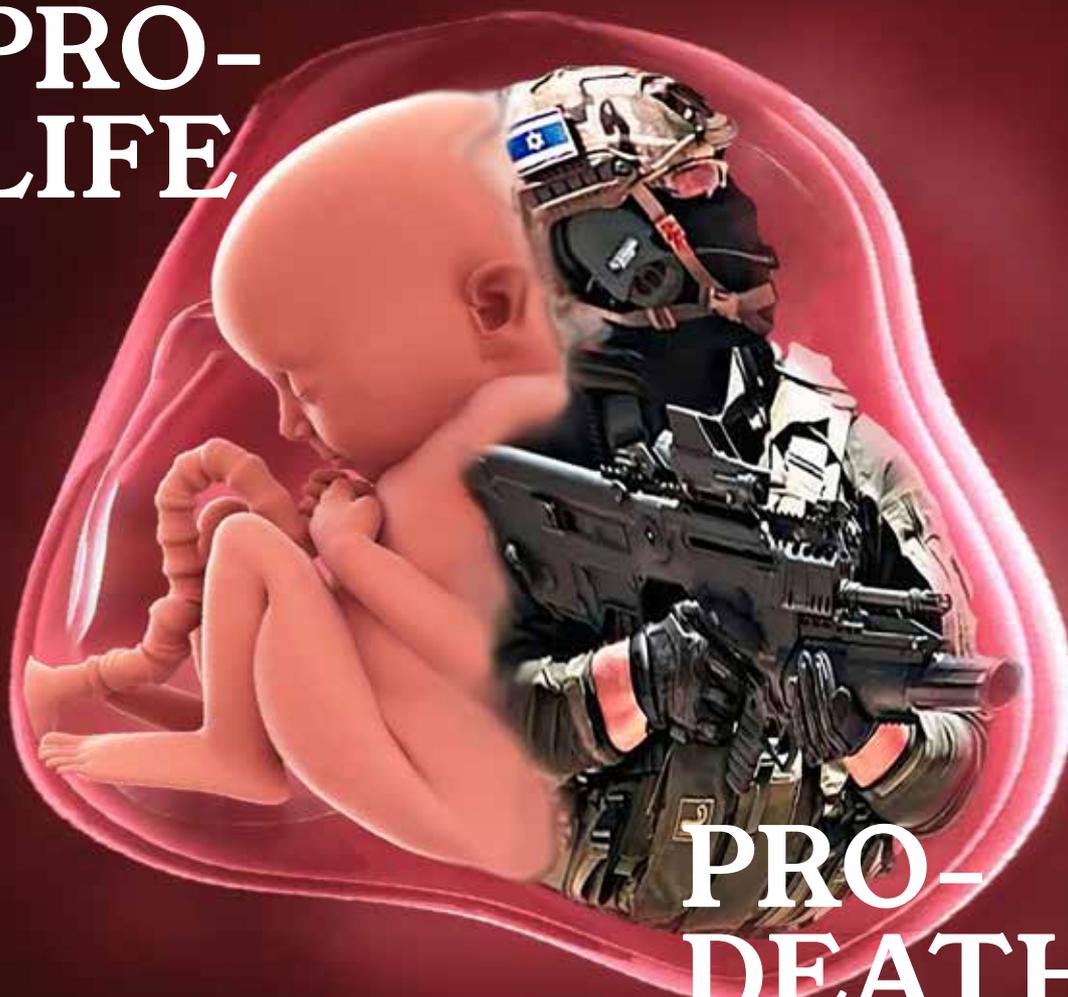


IL MISERABILE JEAN

Non che poi ci freggi tanto dei Pro Life, si vive in un mondo tutto bandiere e nazismi, fanatismi e integralismi nella religione della prevaricazione, in codesto e cotanto contesto i pro life sono tra i più ingenui e al limite comprensibili nostri aggressori, non varrebbe la pena di dedicare loro un ennesimo sforzo delle nostre meningi spuntate e matite colorate. Ma questi adoratori della vita non finiscono mai di interpretare puntualmente i caratteri della grottesca brevimiranza dell'umana natura post tecnologica che in un mondo straripante di umani, pronto all'apocalittico ingorgo di brame coatte sotto forma di bandiere, un pianeta appesantito di bipedi come un mobile trattato dal secolare lavoro dei tarli, si battono fieramente in difesa della

natalità, della vita. Poi, certo, ci sono le armi, la guerra, che è la carta igienica del mondo, ma hai voglia, le guerre, cinquantamila qua, centomila là, un milioncino su, dieci milioncini giù, qui stiamo parlando di miliardi, è come il debito pubblico nazionale, un pozzo senza fondo, quattro miliardi di cazzi e quattro miliardi di fiche, significa che se gli diamo ascolto agli amanti della vita, ai censori del preservativo, ai cavalieri dell'amore, tra dieci anni potremmo essere ventiquattromiliardi di Sapiens, con una prospettiva di vita aberrante, tutti che vogliono vivere, vivere, viva la vita! Mezzo secolo di vita non basta più a nessuno, ce ne vogliono cento, meglio centocinquanta. Sì, un mondo di cento miliardi di ultracentenari, si vogliono tutti un gran bene, evviva l'amore, evviva la vita! ⚡

PRO-
LIFE



PRO-
DEATH

LA NUOVA FRONTIERA DEL WELLNESS



FEDELE CASTRO

Aprire finalmente nella nostra città la prima clinica 100% Pro Life, un tempio dedicato al culto della vita in tutte le sue forme.

Immaginate di entrare in un luogo dove ogni respiro è celebrato come un dono prezioso e ogni battito di cuore è un evento degno di fuochi d'artificio. La clinica Pro Life non offre solo corsi di yoga con gattini - anche se ci sono, e sono adorabili - ma un autentico programma di accanimento terapeutico. È questa la nuova frontiera del wellness, dove anche il più flebile sospiro diventa una battaglia gloriosa.

Le stanze profumano di incenso misto a piccoli chierichetti in età puberale, e ogni terapia è concepita per garantire che nulla, ma proprio nulla, vada sprecato. I massaggi sono accompagnati da affermazioni motivazionali del calibro di «non mollare! Ogni embrione è un piccolo guerriero pronto a combattere!».

Nell'ala della clinica dedicata all'accanimento terapeutico non si trattano solo i corpi, ma anche le anime. Le terapie morali sono il cuore pulsante di questa sezione, dove il personale è addestrato a infondere una vastità di vedute degna degna di un crociato medievale. I due primari della sezione, il dottor Vita e il dottor Speranza, non si parlano da 55 anni.

Il motivo? Una differenza di opinioni sulla durata minima della terapia infinita, che ovviamente è eterna. Sì, ma quanto eterna? Da allora comunicano solo tramite pizzini motivazionali appesi ai macchinari della rianimazione, rigorosamente mai spenti.

E come se non bastasse, per chi volesse rendere l'esperienza ancor più mistica, la clinica offre la famosa "Camminata Pro Life": una maratona spirituale in cui i partecipanti, collegati a flebo di metanfetamine ipertoniche, affrontano un percorso a ostacoli di decisioni esistenziali impossibili, tipo: «In condizione di pericolo è meglio investire



un pullman pieno di bambini in gita oppure un camion che trasporta 100 embrioni surgelati» (spoiler: la risposta giusta è organizzare un picchetto contro chi ha posto la domanda).

Qui, la vita non si ferma per nessuno, neppure per il tempo. Infine, nel reparto speciale per chi vuole davvero portare l'esperienza al massimo livello, ci sono i "Battesimi Quotidiani", dove ogni mattina ci si risveglia e si viene portati nudi e in braccio ai propri genitori - rianimati per l'occasione - in una fonte battesimale nella quale si viene ripetutamente immersi davanti ad un prete e al resto della comunità. Non c'è modo migliore per iniziare la giornata che rinascere, vero? ⚡



GRAZIE, SIGNORE! TI ADORO!



QUEL
BRUTALE
FINALMENTE

Lunga a vita a Don Azzan, il prete tiktoker, quello per cui l'aborto è genocidio. Grazie alla sua geniale visione è candidato al premio Acli "Icona della bontà" e, in attesa della premiazione, assieme a un pool di intrepidi coraggiosi, raccatta i feti gettati nell'apposito contenitore per rifiuti sanitari nei reparti di ostetricia e cerca di riportarli in vita, di ridare loro una dimensione umana. Per farlo BISOGNA seguire il corso intitolato "Ti gonfio d'affetto". Si pratica il bocca a bocca - ma si può utilizzare anche una comoda pompa da bicicletta appositamente preparata dal Don - al feto inalando un'immane quantità d'aria e riportandolo a una dimensione che più che umana ricorda quella di certi palloncini da luna park un po' deformi.

I feti appositamente colorati verranno distribuiti come gadget alla prossima assise Pro Vita alla Gran Guardia. Questa volta in linea col ddl 1660 verrà vietata ogni forma di dissenso, e per prevenire manifestazioni del cazzo come l'ultima volta c'è già in atto la campagna dal titolo "Non protestare o ti riduco a un aborto, ti gonfio come un palloncino o in alternativa ti faccio pentire di essere nato".

Ma tornando a Don Azzan: il feto gonfiato riprende vita? Secondo Azzan sì, ma il tema è in discussione alla commissione etica. È all'ordine del giorno dopo i seguenti argomenti così intitolati: 1) Valutazione morale della campagna "Se abortisci ti Stato!" 2) Presentazione della campagna "Basta bestemmie porco Geova!" 3) Giudizi sul cartellone da affiggere sulle strade italiane con la foto di un essere mostruoso e raccapricciante a mani giunte che dice: «Sono lebbroso, non ho un bulbo oculare, l'altro occhio è cieco, sono ricoperto di croste e ho varie gibbosità che mi fanno un male boia dalla mattina alla sera, ma sono felice! Grazie Signore!». ⚡



Il punto della situazione



MAX BRODODIDADO



Madre Testuale di Calcutta

Il simpatico premio Ig Nobel 2024 è stato assegnato quest'anno - per la fisiologia - a un lavoro di ricerca di un team di giapponesi che ha sperimentato come, preso un topo o un qualsiasi mammifero, è possibile farlo respirare dall'intestino.

Cioè, questi giapponesi del male hanno dimostrato che l'intestino è in grado di scambiare ossigeno col sangue come i polmoni, e questo è certamente un fatto che di primo acchito agli animi più burloni farà pensare che quell'ossigeno sappia un po' di scoreggia, ma io non sono sicuro ci sia molto da ridere.

Ora, i ricercatori giapponesi nel tentativo di far respirare il topo attraverso l'intestino, per migliorare le performance dei tessuti molli hanno raschiato il muco intestinale quindi, per migliorare l'irrorazione del sangue hanno abraso lo sfintere del topolino e, strettogli un sacco di nylon attorno alla testa, lo hanno fatto respirare per cinquanta minuti con la cannula dell'ossigeno infilata nel culo prima che morisse soffocato. Il destino del topolino, una volta caduto nelle mani di quei giapponesi, era segnato e non vale la pena dedicargli più che un emoticon, mentre invece andrebbe valutato con attenzione il rischio - per quanto remoto - che se un giorno, quando sarete molto vecchi, i polmoni vi collasseranno, venga proposto ai vostri congiunti di raschiarvi il muco dell'intestino, abradervi lo sfintere con della carta vetrata fine e tenervi in vita cinquanta giorni in più ossigenandovi dal buco del culo. Tenetelo presente. ⚡

COSE SINISTRE



ALITOSI

«Fa' una cosa di sinistra, Damiano!» chiedeva il popolo di Veronda. Beh, non proprio tutto il popolo, solo i suoi elettori. Beh, non proprio tutti i suoi elettori, solo un po'. E il sindaco tirava dritto.

«E dai, Damiano, facci almeno una cosa di sinistra, anche una sola» ripeteva una piccola parte del popolo e una ancor più piccola parte dei suoi elettori. Vabbè erano quattro gatti ma agguerriti, e sentirli miagolare tutti i giorni era una gran rottura di coglioni.

«Vi ho fatto dodici serate di Baglioni in Arena cosa volete di più ancora?»

Nessun commento, solo rutti e pernacchie. «... e allora ce la fai o no 'sta cosina di sinistra, anche piccola, diocàn!»

«Va bene, ci provo, però niente diocàn, sapete come la

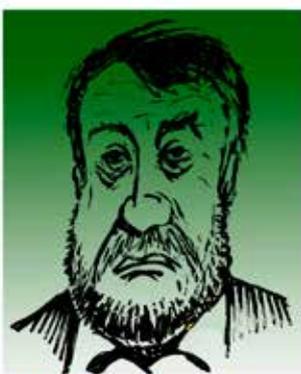
PRO VITA



PRO BONA



PRO SPRITZ



PRO CESSO



penso io e soprattutto i miei amici in curia».

E pensa che ti ripensa, senti il parroco senti il vescovo senti le banche senti i commercianti del centro e gli industriali... cosa mai si può fare di sinistra senza disturbare? Brain storming con le menti migliori: ci sono tutti tranne un assessore impegnato a recuperare da un tombino le ciabatte di una vecchiaia.

Aree verdi, uhm... piste ciclabili, mah... centri sociali, aaahhhh!!!

«Ideona: diamo un'opportunità a tutti quelli che proprio non ce la fanno, chessò, a vincere qualcosa - un premio, una medaglietta - tipo paralimpiadi, ma in modo molto più di sinistra: si fa un figurone e si spende poco. Forza con le proposte».

«Tipo gare di nuoto nelle piscine vuote per chi non sa nuotare?»

«Sì, abbastanza inclusivo, ma si può fare di meglio.»

«Concorso canoro per stonati?»

«Banale, meglio per i sordomuti e gli afasici.»

«Premio letterario per analfabeti?»

«Già molto meglio, ma con giuria di analfabeti, un'opportunità anche per loro.»

«La maratona per pigri, 42.195 centimetri?»

«Buona, troviamo due bar a quella distanza esatta.»

«Asili nido gratis per le coppie senza figli?»

«Ottima, vietato però portarci il cane.»

«Serata al Teatro Romano per attori balbuzienti?»

«Mah, mi pare che l'abbiamo già fatta... o no?»

Silenzio.

«Dai, Damiano una proposta anche da parte tua, te ne stai lì muto senza dire niente.»

«Scusate, ma io mi intendo solo di calcio.»

«E allora di' qualcosa di sinistra di calcio.»

«Beh, pensavo che si potrebbe fare un campionato assegnando tre punti a chi vince, tre a chi pareggia e tre a chi perde, così alla fine vincono tutti lo scudetto e sono contenti.»

Clap! Clap!

«Bravo!»

«Genio!»

«Scusate se mi intrometto e dico la mia, ma per me bisognerebbe ripensare la destinazione dell'area della Marangona.»

«Ma basta! Non se ne può più! Bertuccio, non sei mai contento, diocàn. Scusate, ma quando ce vò ce vò... eppoi ho detto bio!» ⚡

PRO, PRO... PROBIOTA!

Donne! Anzi, madri in atto e soprattutto in potenza!



CANDY OKAN

Perché fermarsi ad ascoltare solo il battito del cuore del nascituro? Il tempo è maturo per un ulteriore passo in avanti nella difesa della vita, che lo vogliate o meno. Perché la difesa del diritto alla vita comincia sì col concepimento, ma non finisce con la morte naturale, si estende ancora per qualche ora, fino al completo svuotamento delle viscere, l'agra defecatio che fa sorridere il cadavere.

Beata viscera! È proprio lì, tra l'isterico e l'enterico che si svolge la vostra funzione biologica ed è lì che devono essere puntati i riflettori della comunità, ché quelli dell'eterno Padre sono sempre stati accesi, per chi ha il coraggio di vederli. Un magnifico occhio di bue divino a illuminare le profondità del vostro corpo, altro che diagnosi prenatale! È appunto per questo che chiediamo a gran forza che vi si facciano ascoltare pure i movimenti peristaltici e le eventuali flatulenze, che a quell'età saranno sicuramente carinissime, innocenti e scevre dall'infestazione dell'ideologia gender.

Dite che non potendo deglutire aria, il feto non può nemmeno emetterne da dietro? Un motivo in più per sottoporsi obbligatoriamente a questa pratica! Affidiamoci alla scienza, che è il disvelamento delle immutabili leggi della creazione e che è quindi dalla nostra parte, per scoprire l'arcano! Ed è sempre la scienza che ci rivela

la presenza di tutta una serie di piccoli esserini che una volta si chiamavano invertitamente flora batterica. Si tratta di minuscoli cosini che abbiamo in pancia, che ci aiutano ad avere una san(t)a digestio e che non hanno voce.

Nel nome di chi non può parlare, a noi non resta che prendercene cura con una vasta gamma di prodotti studiati specificamente per ogni fase della vita, dal microbiota fetale a quello estremamente unto. Sono prodotti conformi ai requisiti di Purezza, la certificazione è stata redatta da un Ente indipendente, che fornisce garanzie al consumatore sul contenuto fino alla scadenza del prodotto e assicura il rispetto dei quantitativi minimi dichiarati in etichetta.

Sono semplici da usare, basta prelevarli con il contagocce e somministrarli per via esclusivamente orale perché, lo sapete, quell'altro buco contro natura è un'uscita di sicurezza, non un'entrata secondaria, come dice l'esimio giornalista. E non vi spaventino le eruzioni cutanee come effetto collaterale, la saggezza della Tradizione ci educa icasticamente: sfogo de pel, sanità de buel. ⚡



SKIP



TENDENZE 1



IL POVERO GIOVANNI

Da sempre sentiamo dire che “la colazione è il pasto più importante della giornata”. E, a giudicare dalle ultime tendenze, questa affermazione non potrebbe essere più attuale.

Negli ultimi anni, la colazione ha subito una trasformazione significativa, diventando molto più di un semplice pasto per iniziare la giornata. Ma a cosa è dovuto tutto questo crescente interesse per il primo pasto della giornata?

Gli italiani amano fare colazione al bar

Secondo la Fipe (Federazione italiana dei pubblici esercizi) il 91% degli italiani dichiara di non poter fare a meno della colazione. Sebbene sia più spesso consumata a casa, sono circa 30 milioni gli italiani tra i 16 e i 70 anni che ogni mese entrano nei bar per la colazione, generando un giro d'affari di 7 miliardi e mezzo di euro. Oggi infatti, soprattutto nelle grandi città, l'offerta è variegatissima: dai croissant di tutte le forme possibili ai pancakes, dallo yogurt alla focaccia barese, dal porridge al toast, dalle uova al pane burro e marmellata... Per non parlare di proposte “salutari”, vegane e internazionali, ad esempio a Milano è addirittura possibile fare un'autentica colazione giapponese a 12 euro (ma solo in 4 alla volta).

La nascita di locali dedicati alla colazione

Un fenomeno evidente quindi è la proliferazione di locali specializzati esclusivamente in colazioni, pasticcerie e bakery con somministrazione, ma anche veri e propri ristoranti che aprono dalle prime ore del mattino. Offrono menù ricchi e variegati, e solitamente sono caratterizzati da un design curato e accattivante. L'attenzione ai dettagli, dall'arredamento all'illuminazione, crea un'atmosfera invitante che rende il momento della colazione un'esperienza da vivere e condividere.

Breakfast-mania: la colazione sui social media

Parallelamente, sui social media è esploso un vero e proprio culto della colazione. Food influencer e pagine dedicate esclusivamente a questo pasto

sono diventati estremamente popolari, condividendo foto di piatti colorati e appetitosi, ricette creative e recensioni di locali. Foto di avocado toast, smoothie bowls colorati e cappuccini perfettamente schiumati riempiono i feed, ispirando migliaia di persone a cercare e condividere nuove idee per il primo pasto della giornata, quasi come se fosse un rituale di benessere. Prenderci del tempo al mattino per gustare un pasto equilibrato e presentato con cura per alcuni è un modo per iniziare la giornata con energia e positività. Questa tendenza non solo ha alimentato la curiosità e l'attenzione verso nuove idee di colazione, ma ha anche trasformato il pasto mattutino in un evento da documentare e condividere con una vasta community online.

File e colazioni impossibili per colpa dei social

I post recensione di prodotti da bar e pasticceria per la colazione sono diventati virali su Instagram, YouTube e TikTok. Di conseguenza, soprattutto nelle grandi città, è sempre più comune vedere lunghe file di persone ansiose di assaggiare le prelibatezze suggerite dai social. Questo trend sta rendendo la colazione in alcuni locali delle città come Milano e Torino quasi una missione impossibile. Dopo la pubblicazione dei post sui social infatti, molti utenti si affrettano a provare i luoghi recensiti, creando attese notevoli e costringendo chi vuole fare colazione fuori casa ad alzarsi all'alba per evitare di dover rinunciare.

La colazione è più di un pasto, è un momento di grande socialità

In definitiva, la colazione è diventata un vero e proprio appuntamento sociale, un'occasione per incontrarsi e condividere momenti speciali, al pari di un pranzo o una cena. E così, ciò che una volta era considerato il pasto più importante della giornata, è ora anche uno dei momenti più social. Da tutti i punti di vista. ⚡



TENDENZE 2



IL MISERABILE JEAN

Da sempre sentiamo dire “grattarsi l’ano è la gratificazione più importante della giornata”. E, a giudicare dalle ultime tendenze, questa affermazione non potrebbe essere più attuale.

Negli ultimi anni, la grattata dell’ano ha subito una trasformazione significativa, diventando molto più di un semplice gesto per iniziare la giornata. Ma a cosa è dovuto tutto questo crescente interesse per il primo gesto della giornata?

Gli italiani amano grattarsi l’ano fuori casa

Secondo la Fipe (Federazione italiana dei pubblici esercizi) il 91% degli italiani dichiara di non poter fare a meno della grattatina. Sebbene sia più spesso consumata a casa, sono circa 30 milioni gli italiani tra i 16 e i 70 anni che ogni mese amano grattarsi l’ano nei locali pubblici, generando un giro d’affari di 7 miliardi e mezzo di euro. Oggi infatti, soprattutto nelle grandi città, l’offerta è variegatissima: dai grattatoi di tutte le forme possibili alle manine colorate, dalla corda svedese alla classica spazzolina barese, dalla carta vetrata alle presine borotalcate... Per non parlare di proposte “salutari”, equosostenibili, vegane e internazionali, ad esempio a Milano è addirittura possibile avere un’autentica grattata giapponese a 12 euro (ma solo in 4 alla volta).

La nascita di locali dedicati alla grattatina

Un fenomeno evidente quindi è la proliferazione di locali specializzati esclusivamente in grattatine, self o auto, con somministrazione, ma anche veri e proprie palestre che aprono dalle prime ore del mattino. Offrono attrezzatura ricca e variegata, e solitamente sono caratterizzati da un design curato e accattivante. L’attenzione ai dettagli, dall’arredamento all’illuminazione, crea un’atmosfera invitante che rende il momento della grattatina un’esperienza da vivere e condividere.

Scratchedt-mania: la grattatina sui social media

Parallelamente, sui social media è esploso un vero e proprio culto della grattata dell’ano. Wellbeing influencer

e pagine dedicate esclusivamente a questo rito sono diventati estremamente popolari, condividendo foto di ani colorati e pruriginosi, soluzioni creative e recensioni di locali. Foto di camarillo hooks, smoothie teeth colorati e frenetici video riempiono i feed, ispirando migliaia di persone a cercare e condividere nuove idee per il primo gesto della giornata, quasi come se fosse un rituale di benessere. Prendersi del tempo al mattino per gustare una grattata equilibrata e applicata con cura per alcuni è un modo per iniziare la giornata con energia e positività. Questa tendenza non solo ha alimentato la curiosità e l’attenzione verso nuove idee di grattatina, ma ha anche trasformato il gesto mattutino in un evento da documentare e condividere con una vasta community online.

File e colazioni impossibili per colpa dei social

I post recensione di prodotti per la grattata sono diventati virali su Instagram, YouTube e TikTok. Di conseguenza, soprattutto nelle grandi città, è sempre più comune vedere lunghe file di persone ansiose di assaggiare le prelibatezze anali suggerite dai social. Questo trend sta rendendo la grattatina in alcuni locali delle città come Milano e Torino quasi una missione impossibile. Dopo la pubblicazione dei post sui social infatti, molti utenti si affrettano a provare i luoghi recensiti, creando attese notevoli e costringendo chi vuole farsi una grattata fuori casa ad alzarsi all’alba per evitare di dover rinunciare.

Grattarsi l’ano è più di un gesto, è un momento di grande socialità

In definitiva, la grattatina è diventata un vero e proprio appuntamento sociale, un’occasione per incontrarsi e condividere momenti speciali, al pari di un pranzo o una cena. E così, ciò che una volta era considerato il gesto più importante della giornata, è ora anche uno dei momenti più social. Da tutti i punti di vista. ⚡

tinder
délíce



NULLA DI INTERESSANTE DA DIRE

Salve, da questo numero inizia la rubrica in cui intervisterò persone che non hanno nulla di interessante da dire e proprio per questo continuano lo stesso a parlare e ad ammorbarci con le loro posizioni assolutamente non richieste e affatto interessanti.



IGNAVA PASSANTE

Il primo ospite di questa nuova rubrica è un famoso politico veronese che è riuscito a scalare le vette del successo e a entrare a Palazzo Chigi, purtroppo non come usciere bensì come figura importante e che, ahinoi, ha pure potere

decisionale.

Ovviamente ha chiesto di mantenere l'anonimato, cosa abbastanza incomprensibile perché, almeno per chi scrive, ci si mettono 5 secondi a sgamarlo, date le sue esternazioni.

Ma veniamo dunque a noi. La prima domanda che voglio porgli è la seguente:

D: Gentile, Lei come si colloca nei confronti della spinosa questione relativa alla parità di genere?

R: Allora diciamo che già questa parola, "genere", mi irrita moltissimo perché, come tutti ben sappiamo, proviene da GENDER ed è dunque afferente a quella famosa teoria che hanno introdotto le finokkie per metterci la pulce (sarebbe meglio però dire zecca) nell'orecchio e farci credere che uomo, donna, invertiti siano tutti uguali. Ovviamente non è così, come si può ben leggere in tutti i più fondamentali testi della letteratura umana, uno su tutti, la Bibbia. Al di là di ciò io mi chiedo: ma c'è ancora bisogno di parlare di parità? A me sembra che le donne adesso possano guidare i SUV che noi compriamo con tanti sacrifici per andare a prendere i figli a scuola, possano andare dall'estetista senza che le prendiamo a sprangate nei denti, abbiano accesso ai migliori articoli per la pulizia



dei pavimenti e, cosa più importante, possano imbottirsi di benzodiazepine per sopportare la loro vita accanto a facceri come noi. Quindi, di cosa stiamo parlando?

D: Cosa ne pensa del diritto all'aborto e alla contraccezione?

R: Io non ho un utero né ovaie e proprio

per questo motivo, in quanto uomo eterissimo, credo di avere il sacrosanto diritto di dire la mia, ossia che qua è tutto uno schifo. Adesso queste si credono di poter fare come vogliono, di abortire i nostri figli, figli della patria, incuranti del calo demografico. Per non parlare della contraccezione. Adesso tante prendono la pillola e ci levano uno dei nostri sport preferiti, il salto della quaglia. Sport che prevede skills elevatissime con un grandissimo coefficiente di rischio. Ci tolgono, così, anche la possibilità di emigrare verso posti esotici una volta arrivato il messaggio whatsapp che dice "amo' io incinta", con la foto del test di Clearblue. Capisce anche lei che qua si stanno minando tutte le certezze che noi, uomini etero, abbiamo avuto da migliaia di anni?

D: Però, mi perdoni, fonti dell'underground romano dicono che Lei abbia messo incinta la sua segretaria e poi l'abbia obbligata ad abortire. Cosa può dirci a riguardo?

R: Dico che non è assolutamente vero. Tuttavia, come ben sapete, certe donne sono fatte apposta per tentare, come novelle Messalina, noi integerrimi padri di famiglia, con mogli amorevoli che ci aspettano a casa imbottite di Xanax e figli odiosi che abbiamo cresciuto come Abel e Furlan. Di fronte a questo rischio, ossia quello di sfasciare nuclei solidi in cui regna l'amore, il rispetto e la più totale noia, un uomo deve prendere drastiche decisioni, fossero anche quelle di insabbiare tutto e poi andare a calcare i palchi del Family Day o del World Congress of Families.

D: Posso dirle che è veramente abietto?

R: Yes baby, ma non mi sono mica votato da solo. ⚡

LA BRAVA MAMMA ITALICA
SFORNA FIGLI A RAFFICA
PER IL FUTURO DELLA PATRIA



IN'SIDE OUT

PSICOTERAPIA DA DISCOUNT



CORDIALI SLAUTI

In un pomeriggio di inizio estate venni contattato da un'amica che si diceva bisognosa del mio aiuto.

Si sa, un terapeuta non potrebbe prendere in cura una conoscente, ma la ragazza in questione era parecchio figa preoccupata e la natura delicata del suo problema la frenava dal rivolgersi ad altri psicologi.

Per questo scelsi di fare un'eccezione alla mia etica professionale e pochi giorni dopo la ricevetti nel mio studio, presso il magazzino del supermercato IN's in via XX settembre. I grossi frigoriferi senza corrente mandavano profumo di Wurstel Golosino e Negroni avariato, ci sedemmo su dei bancali lei, su uno spacciatore che era entrato lì per nascondersi da una retata io.

V. (così chiameremo per privacy la mia paziente), che è una ragazza di 22 anni, di aspetto curato, studentessa di filosofia di buonissima famiglia, iniziò a parlarmi del suo problema: il padre, proprietario di un frantoio, due ristoranti e un albergo, un paio di inverni prima aveva fatto a sua figlia un regalo alquanto scomodo. Volendo per sua figlia una stenna più significativa dell'ormai abusata mancetta natalizia, aveva fondato a suo nome una società per azioni già bell'e pronta, funzionante e profittevole. «Che tipo di società?» chiesi a V., ma non mi seppe rispondere, «qualcosa coi prodotti dolciari» disse, «o forse una cosa di consulenze, non ho mai visto la sede».

Ebbene, ecco che da allora ogni mese, oltre alla quota affitto per l'appartamento universitario, la quota alimenti e la quota lussi minimi versate dal padre, sul conto di V. si depositavano anche i profitti della suddetta società per azioni, senza che lei dovesse non solo non alzare un dito, ma nemmeno conoscerne la ragione sociale. «È terribile» mi disse la ragazza «io guadagno senza fare nulla, ma mi sento in colpa! Penso ai miei coetanei che vendono le mutande usate su internet per tirare 20 euro, alle coppie di 40 anni che vivono con tre coinquilini. Questo senso di colpa mi impedisce di godermi i miei soldi, capisci?»

Capivo eccome. Anche mio padre infatti, ottavo di otto fratelli, mi aveva lasciato un'eredità scomoda: due terzi di metro quadro di terreno incolto a Calvene di Vicenza. Dividendolo con mia sorella era venuto fuori un terzo di metro quadro a testa, e per rinunciare alla successione e non pagarci le tasse avevo dovuto spendere 16 euro di marca da bollo.

Per fortuna di V. avevo da poco finito di mettere a punto una terapia d'avanguardia per problemi come il suo. Le allungai un



manualetto, lei lesse il titolo a voce alta: "Redistribuzione della ricchezza: una guida pratica". Poi mi guardò, non capendo. Io non aggiunsi nulla, solamente le dissi: «Leggilo, lì c'è la soluzione ai tuoi sensi di colpa, rivediamoci tra una settimana».

E una settimana dopo rieccoci lì, tra le partite di mirtilli surgelati ritirati dal commercio per possibile presenza di Norovirus. V. era raggiante: «È incredibile, sono guarita! Non provo più alcun senso di colpa».

«Bene», le dissi io, «com'è successo?»

«È bastato leggere il libretto che mi hai dato: più leggevo le idee strampalate e balorde che c'erano scritte, più i sensi di colpa si affievolivano».

«E non hai dovuto mettere in pratica nessuna delle indicazioni riportate?»

«No! Mi è bastato leggerle! Non è incredibile?»

Ebbene sì, questo è il fulcro della mia rivoluzionaria terapia: come lo scolaretto che si finge malato per non andare a scuola d'improvviso riacquisisce le forze se si millanta di chiamare il dottore, così è per i sensi di colpa del ricco: basterà proporre di dar via un po' di quel denaro che così tanto pesa sulla sua coscienza perché essi spariscano, veloci, lasciando spazio a una grande serenità.

Spiegata a V. la natura del mio intervento mi ringraziò molto, mi abbracciò, mi disse «a buon rendere» e se ne andò senza pagare. ⚡

**PROTEGGETE
I VOSTRI FIGLI
DALLA PERICOLOSA
FOLLIA GENDER!
...NON CON I DENTI
STUPIDO RAGAZZINO**



SECONDO SCIENZA E COSCIENZA



MINALI

- A**llora avanti, ragazzo, dimmi.
- Buongiorno dottore, be' veramente ho passato i sessanta, non sono proprio un ragazzo.
 - Ma ce l'hai una laurea in medicina?
 - No.
 - Allora dimmi, ragazzo, ché fuori c'è la fila di pazienti.
 - Ecco, vede dottore, mi fa male qui, sotto il costato, a sinistra. Ho avuto un trauma, sono caduto dalla scala.
 - Succede...
 - Ecco, sì, un paio di giorni fa e mi fa male, se sono sotto sforzo fatico a respirare, delle fitte, qua sotto vede, mi tolgo la camicia?
 - E a che pro?
 - Non so, non mi visita, un'occhiata, una tastatina?
 - E a che pro?
 - Al pro di vedere cos'ho, di fare una diagnosi, per curarmi.
 - Vedi, giovanotto, io sono un medico obiettore. C'è scritto fuori sulla targa.
 - Obiettore? Obiettore di che cosa?
 - Ma di coscienza; la mia coscienza, capisci, è sacra, e

io non posso andare contro il suo volere. E poi lo sai che non si muove foglia che Dio non voglia? Se sei caduto e, come sospetto, ti sei spaccato la milza, dev'esserci per forza lo zampino del Signore, o forse sei tu senza peccato? E se è il volere del Signore, io come posso andargli contro? Comprendi anche tu che se io ti curassi avrei da pentirmene tutta la vita, non ci dormirei la notte.



- Ma scusi, dottore, lei non ha fatto giuramento di prestare la sua opera con diligenza, perizia e prudenza?
- Sì, ma secondo scienza e soprattutto coscienza.
- Va bene, allora se lei è obiettore dovrebbe anche essere pro life, per la vita, in difesa di ogni vita, di ogni creatura, di ogni organismo senziente, perfino dei feti al primo mese.
- Ma sì, certamente, però tu non mi sembri un feto, non ne hai l'aspetto. I feti sono glabri, sai cosa vuol dire glabri?
- Sì...
- Vuol dire che non hanno la barba. E tu cosa hai sulla faccia?
- La barba, ma...
- La barba, appunto. Come volevasi dimostrare, perciò, non sei un feto; e comunque senti, giovanotto, facciamo la breve, se puoi permetterti questa clinica che ti suggerisco e non perdi altro tempo certamente ti salvi la pelle.
- Costa cara?
- E be'...
- Me la consiglia?
- Certo certo, caro, ci mancherebbe altro che non la consigliassi, ci lavoro io.
- Ma come, scusi, se lei è obiettore, come fa a curarmi?
- Ma no, ma no, ma cosa dici, che stupidaggini, nel privato non c'è obiezione, non ci può essere.
- No? E perché non ci può essere?
- Ma perché manca la coscienza, e se non c'è la coscienza non ci può essere la sua obiezione, ah ah ah!, è ovvio, lapalissiano, avanti il prossimo. ⚡



SMART BOX/ EXPERIENCE

BRIVIDO LUNGO LA SCHIENA®

Evadi dalla noia!
Prova anche tu
l'ebbrezza di
essere ultimo tra
gli ultimi con il
nostro smartbox
BRIVIDO LUNGO
LA SCHIENA®.

PER UNA
SETTIMANA POTRAI ESSERE:

- Profugo naufragato e poi braccato
- Homeless durante le feste natalizie
- Paracadutato ad Aleppo (dalla parte sbagliata, qualunque essa sia)
- Percorso minato in uno degli scenari di guerra a tua scelta (garanzia 100% di mine made in Italy!)
- Special edition Gaza: All inclusive

ABBIAMO ANCHE PACCHETTI
SCONTATI DI CUI APPROFITTA
SENZA INDUGIO!

- Rafting nelle aree alluvionate e pranzo al sacco offerto dalla Protezione civile
- Soggiorno in carcere con umiliazioni verbali (per chi non conosce lingue straniere e quindi può apprezzare solo l'italiano e i regionalismi) e manganellate (scegli la durezza del manganello)
- Degustazioni da brivido nella terra dei fuochi o nel nord-est delle PFAS (scegli il grado di tossicità)
- Per ragazze e ragazzi minorenni, alternanze scuola-lavoro presso aziende tessili e cantieri edili

OFFERTA LAST MINUTE!!!

- Prova quanto sia eccitante vestire un colore della pelle scuretto e sentirti male davanti a un poliziotto in stazione a Veronda... Schiva i proiettili e assapora la vita!

NON AFFIDARTI ALLE
AVVENTURE FAI DA TE,
UNA BICICLETTATA A
MILANO È GRATUITA MA
PRIVA DELL'OPZIONE
RIMANI-IN-VITA CHE NOI
GARANTIAMO.



Durax spa è sensibile ai temi dell'ambiente e dei pro-vita, perciò ha aderito alla campagna di sperm washing e sensibilizzazione alla natalità col Concorso "Uno su mille ce la fa".

Nelle nostre confezioni da oggi fino a tutto il 2025 un preservativo ogni mille sarà bucato!

Uno su mille ce la fa!

Sostieni la campagna, tenta la sorte!

Sarà la tua partner la fortunata che riceverà in premio la vita?



Tino Rosso
VIGNALAND



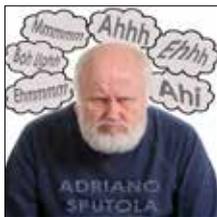
Vigne, vigne e ancora vigne. Il bel libro di Tino Rosso originariamente intitolato "Evvi-va il vin e i schei alla portata di tutti" racconta con gioia un po' sopra le righe come la Valpolicella sia coperta di vigne in ogni dove: oltre ai campi anche i balconi, le rotonde, gli spartitraffico, le grondaie, i tetti delle case e persino le aiuole dei supermercati o le strisce continue per strada a Negrar che non sono segnate per terra ma sono filari di vigne. Ma c'è di più: Rosso spiega come, rivolgendosi a

un noto chaffeur di Marano, si possa trapiantare una vigna al posto del cuoio capelluto e scaccolarsi producendo acini d'uva. Inoltre un intero capitolo è dedicato al microbusiness del Valpolicella da Cesso: non hai soldi per farti la tua vignetta? Sei uno stracciuone che non può nemmeno acquistare un cazzo di vigna? No problem. Con 200 clisteri di metanolo, una settimana di dieta a base di risotto all'amaron e uva a go-go pischerete recioto. Buono e acidulo al punto giusto.

DISCHI

Adriano Sputola

MADSHONSNA PBTANHA! PORCHSO ZDHIQ!



Il titolo dell'album riprende gli unici fonemi che il poeta Adriano Sputola è riuscito a dire quando lo hanno trovato sanguinante nel cesso della sala di registrazione con la testa incastrata nel water. Ma partiamo dall'inizio: Sputola, specializzato in poesia sonora, aveva ideato il progetto di emettere una serie di interiezioni commentate da un musicista che lo accompagnava con delle improvvisazioni.

Dopo aver fatto delle prove andate male con strumentisti che l'hanno mollato, vinti dalla noia, dall'inconcludenza e dalla pochezza dei risultati, ha finalmente trovato il compare che faceva per lui, il ciclopico chitarrista Mimmo Scolopendra. Ma le cose non sono andate bene. Dopo quattro prove lo specialista delle sei corde ha fracassato la chitarra e ha fraccato di botte il povero Sputola. I brani "Mmmmm", "Boh", "Ughh", "Ehhh", "Ahhh", ma soprattutto "Ehmmmm" e "Ahi!", sono abbastanza indicativi del perché sia finita così.

Angiari Teenage Riot

RIOT DE JANEIRO



La drammatica storia di questo cd è ben rappresentata dalla sua registrazione. Questa band di extreme punk electro metal samba non riusciva a trovare una sala prove per i picchi di decibel che raggiungeva e quindi i quattro si sono dovuti arrangiare nella sperduta proprietà di un possidente che aveva un suo studio musicale completamente isolato in mezzo ai campi vicino ad Angiari. Purtroppo,

nonostante la distanza notevole dalle abitazioni più vicine sti quattro ebeti, sono riusciti a infastidire il residente di una casa a 6 chilometri, che giustamente non gradiva la loro musica. L'irruzione del tizio durante le registrazioni è stata immortalata nel cd e anche se si tratta di rumori cacofonici sono la parte migliore di un disco che possiamo tranquillamente definire un pasticcio sonoro. Concludiamo ricordando ai nostri numerosissimi lettori che qui in redazione non ci fa piacere ricevere simile monnezza. Grazie.

a cura di
**QUEL BRUTALE
FINALMENTE**



lettere @lla redazione

Cari amici, sono un po' spaventato da questa vita: scie chimiche, aborti, immigrazione incontrollata... così ho deciso di ibernarmi in attesa che arrivi un mondo migliore. Ho trovato sul web uno scienziato di quelli giusti con il quale ho quasi concluso un accordo. Però quando sono andato a trovarlo nel suo laboratorio segreto ho visto che si trovava nello stesso fabbricato del pollo AIA e mi è sorto qualche dubbio. Per voi vado incontro a qualche rischio?

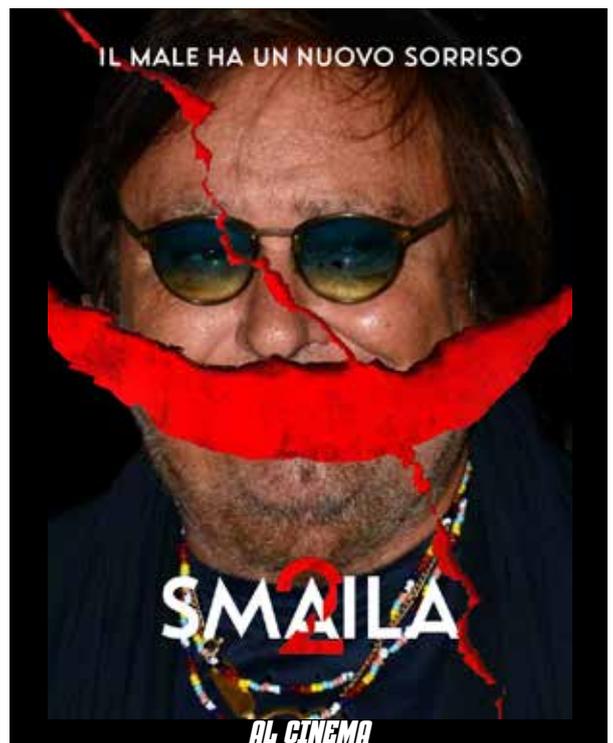
Rolando Bon

Caro Bon Roll, non sappiamo di sicuro se infilandoti in un congelatore un domani ne potrai uscire vivo, ma pensiamo che finendo in un forno sicuramente ritornerai subito, in un'altra forma, sulla tavola degli italiani.

Spett.le redazione, sto osservando da qualche anno la rinascita del vostro amato Grugnolo, fuoriuscito dalla Lega dove faceva lo sceriffo anti tutto: giudici, meridionali, extracomunitari, drogati ecc. Sparito per un po', è entrato poi in Forza Italia dove si è illuminato di democrazia tolleranza, lus Scholae e via dicendo. Si tratta di una nuova vita del vostro affezionato Flavio? Sergio Gian Amato

Caro SG Amato, più che nuova vita si tratta di accanimento terapeutico. Comunque Grugnolo ci mancava e pensiamo che presto, come nei peggiori incubi, ritornerà.

Cari Lombrosi, mio figlio adolescente da quando è andato al convegno Pro Vita di qualche anno fa alla Gran Guardia, ha deciso di non sprecare il suo sperma e così ogni volta che si masturba lo raccoglie in una bottiglietta che



mette nel congelatore dove tengo bistecche e sal-
sicce. Sua sorella quindicenne due mesi fa è rimasta
incinta e vuole convincerci che sia stato per colpa
di una bistecca. Mio marito è medico obiettore e
non vuole sentir parlare di aborto. Ho il terrore di
diventare nonna di un incesto. Che fare?

Madre disperata '88

Povera madre disperata ottantotta, escludiamo a
priori che la bistecca sia stata fecondatrice e pro-
pendiamo piuttosto per la salsiccia, certamente
però non proveniente dal tuo congelatore. Essa va
cercata al di fuori. Se alla fine tua figlia deciderà di
partorire sarai nonna, se vorrà abortire ci penserà il
marito obiettore (solo per gli altri ovviamente).

--

Ciao redattori,
siamo i genitori di due gemelle siamesi di sei mesi,
e ogni volta che andiamo dalla pediatra questa ci
fa pagare doppio. Anche la baby sitter vuole paga
doppia. Non è giusto, cosa ci consigliate?

J&B

Carissimi J&B, di questa storia non ci capiamo un
granché, ma ci sembra che tutti ci vedano doppio.

aaannunci

0102. Ex deputato Fdl, ex promotore convegni Pro
Vita, avendo cambiato idea permuta tre figli con ca-
vallo di razza oppure motocicletta minimo 1200 cc.
Interessati lascino recapito a "padre famiglia trad.
pentito, Gruppo misto, Montecitorio.

0103. Giovane donna sterile offresi per matrimonio
a catecumeno che non vuole figliare e mantenere
rispettabilità nel gruppo con coscienza a posto. Per
interessati scrivere a vienitranqui@asmo.org

0104. Gruppo patrioti antiabortisti cerca volontari
per raccogliere firme per ripristino pena di morte
contro rapinatori benzinai, tabaccai e gioiellieri. Pre-
sentarsi il sabato mattina al Campo Marzio possibil-
mente in divisa.



L'OMBROSO

lombroso.noblogs.org

si distribuisce qui

INFOPOINT c/o

La Sobilla

salita S. Sepolcro 6/b

Bar al Vò

via XX Settembre 31/a

Caffè Pedrotti

via XX Settembre 4

Centro culturale

Porto Burci

Contra' dei Burci, 27, Vicenza

Colorificio Kroen

via A. Pacinotti 19

Dischi Volanti

via Fama 7

Il Ginepraio

via San Vitale 24/b

La Coopera 1945

via Stella 40, Arbizzano

Libreria Gulliver

via Stella 16

Libreria Libre!

Interrato Acqua Morta 38

Libreria Pagina 12

corte Sgarzerie 6/a

Locanda Lo Speciale

via XX Settembre 7/abc

Milk LGBT Center

via Scuderlando 137

Osteria ai Preti

Interrato Acqua Morta 27

Osteria al Carroarmato

vicolo Gatto 2

Osteria al Duomo

via Duomo 7/a

Osteria Bastian Contrario

Interrato Acqua Morta 86

Osteria Carega

via Cadrega 8

Osteria La Mandorla

via Alberto Mario 23

Osteria Nosetta

via Bettelloni 42/b

Osteria Sottoriva

via Sottoriva 9a

Ratafià

piazza XVI ottobre 17

Red Zone

piazza della Pieve 14,

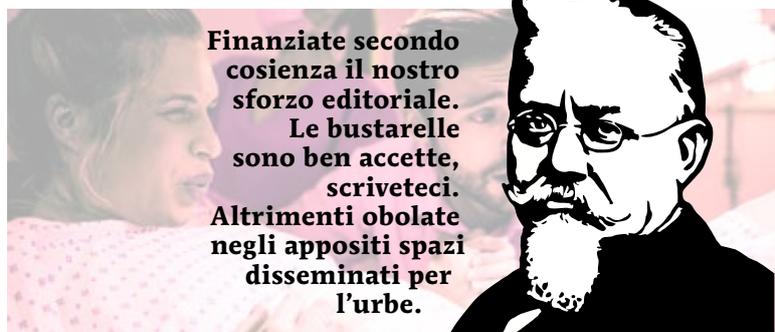
San Giorgio di Valpolicella

Robyz Bar

via San Vitale 16/a

Santa Maria Craft Pub

via Santa Maria in Chiavica 6



Questo numero viene
diffuso clandestinamente e
gratuitamente in circa 750
copie tra locali, circoli, librerie.
Un aborto di satira partorita
con dolore da: Barnauta,
Pustola, Bagnacauda, Minali,
Ali Tosi, El Gefri, Quel Brutale
Finalmente, Il Miserabile Jean,
Kata-sù, Max Brododidado,
Ignava Passante.

Ma il concepimento non
sarebbe stato possibile senza
l'inseminazione creativa di
fertili donatori e donatrici
come: Skip, Father Carcass,
Candy Okan, Cordiali Slauti,
Sal Zappulla, Fedele Castro,
B.rutto, dzteil, Belzebù
Aiutamitu, Milo Mannaro,
Salvia. La copertina è di Skip.
Grazie a Laura M. che ci crede.

Chi voglia collaborare lombroso@insiberia.net

*Per i più social, cercateci su quello che inizia
per f e finisce per k e anche su quell'altro,
che inizia per i e finisce per m.*

IL MOVIMENTO NO LIFE



END